

## Newspaper metadata:

Source: Grazia  
Country: Italy  
Media: Periodics

Author: DI Alessia  
Ercolini  
Date: 2019/10/24  
Pages: 103 - 104

## Media Evaluation:

Readership: 785.000  
Ave € 112.500  
Pages Occupied 2.0



GRAZIA • INCHIESTA

Sopra Chiara  
Di Cillo,  
30 anni.  
Accanto,  
Denise  
Dell'agiacoma,  
33. Qui, da  
sinistra:  
Mirta Michilli,  
53, e Betta  
Maggio, 54.



## HO FATTO UNA CARRIERA SOCIAL

Chiara ha creato una borsa per allergiche. Denise dispensa lezioni di yoga. Betta ha trovato un rimedio per pulire l'aria e Mirta insegna a creare nuove imprese. Sono alcune delle donne che in Rete hanno costruito un mestiere. Nei giorni in cui Facebook celebra i suoi 10 anni in Italia, *Grazia* ha chiesto loro come un'idea possa diventare un successo virale

DI Alessia Ercolini

## Newspaper metadata:

Source: Grazia  
Country: Italy  
Media: Periodics  
Author: DI Alessia Ercolini  
Date: 2019/10/24  
Pages: 103 - 104

## Media Evaluation:

Readership: 785.000  
Ave € 112.500  
Pages Occuped 2.0



## GRAZIA • INCHIESTA

**S**e un giorno nelle nostre città avremo aria pulita, forse sarà anche grazie al successo di una start up fondata dalla manager Betta Maggio, la *U-Earth*. Il sistema, basato su microrganismi che assorbono le sostanze inquinanti, lo ha inventato suo zio, Sam Sofer, uno scienziato americano esperto in biotecnologie. Ma è con Facebook che le persone vengono incoraggiate a sapere di più della sua start up. «Da ragazzina lo vedevo come lo zio matto, perché andava in giro con un secchio di fango puzzolente che puliva l'aria», racconta Maggio. «Era la mistura alla base della nostra tecnologia. Ma sono stati i social media ad aiutarci a farla diventare uno strumento per cambiare il mondo. Come? Con un sistema biologico unico, in grado di digerire fino a 76 chilogrammi di inquinanti al giorno, l'equivalente di una foresta di 6.000 querce. I social sono un passaparola mondiale per rendere consapevoli le persone sulle soluzioni contro l'inquinamento. E le aziende possono fare pubblicità sostenibile finanziando aria pulita per uffici, scuole e ospedali». La svolta da manager bio-tech per Betta Maggio è arrivata dopo una grande perdita. «Mio padre è morto in un ospedale di Bristol per una tubercolosi», racconta. «L'apparecchio brevettato da mio zio Sam avrebbe potuto salvarlo dal contagio».

Nell'ottobre di dieci anni fa, quando Facebook è sbarcato in Italia, i social erano uno strumento usato solo per mantenere amicizie lontane o condividere passioni. Poi, dalla moda al mondo della formazione, sono diventati strumenti di condivisione. Come per la 30enne Chiara Di Cillo, fondatrice del marchio *Portatelo ovunque*, che crea borse e accessori con materiali di recupero senza nichel, che vende sul web. O come Giuliana Costantino, 56 anni, romana, ex economista, che ha lasciato il suo lavoro in Borsa per seguire il figlio Giorgio, autistico: dopo un corso da modellista ha dato vita a una sartoria nella vecchia casa della nonna e ora su Facebook ha un vasto seguito di clienti e aspiranti sarte. O come Denise Dellagiocoma, 33 anni, ex atleta della Nazionale juniores di sci di fondo che, dopo l'addio alle gare, ha fondato la Yoga Academy, la prima scuola italiana di yoga completamente online. Ha dato vita a una community su Facebook di 30 mila seguaci che praticano da casa loro.

Ma come si fa a trasformare un hobby in un vero lavoro? «Si può imparare», spiega Mirta Michilli, direttrice generale di Fondazione Mondo Digitale, con sede a Roma. «Noi facciamo corsi di formazione da 0 ai 100 anni. Anche online. Mi sono laureata in Computer Science quando era un mondo soltanto maschile e ora vorrei sensibilizzare le donne alla tecnologia, perché offre lavori ben retribuiti, flessibili e creativi. La nostra organizzazione si occupa di

orientare i giovani verso il futuro, influenzato dal cambiamento digitale. Abbiamo collaborato con Facebook per realizzare anche in Italia *#shemeansbusiness*, un progetto nato a Londra per sostenere e promuovere l'imprenditoria femminile. Un'iniziativa che ha permesso di formare quasi 6.000 donne su tutto il territorio nazionale e che ha portato oltre 3.700 di loro a scoprire come usare i social per sviluppare il proprio business».

Una delle studentesse era proprio Chiara Di Cillo: «Ho una laurea in Architettura, ma non mi vedevo in uno studio a progettare case», racconta la fondatrice di Portatelo ovunque. «Sono allergica al nichel e mi ero creata una borsa per il

pranzo usando la vecchia muta da sub di un'amica. Poi gli amici hanno cominciato a chiedermi di farne altre. Oggi ho un sito mio, uso materiali di recupero e con me lavorano donne che arrivano da percorsi difficili, di fragilità», spiega.

Nella comunità sul web si crea una rete di contatti, che non sono soltanto clienti, ma persone che hanno una passione in comune. «Al corso da modellista sono nate diverse amicizie e con alcune di loro ho fondato il Club del cucito, nella casa che ho ereditato da mia nonna», racconta Giuliana Costantino, 56 anni, fondatrice di Atelier 322 Couture, a Roma. «All'inizio lavoravamo su passaparola poi, con Facebook, è stato come avere una vetrina sul mondo, un negozio che possono vedere tutti. Succede anche su Instagram, ma preferisco Facebook perché puoi avere uno scambio più diretto con gli iscritti», conclude.

Oggi in Italia, ogni mese, 31 milioni di persone usano il social network di Mark Zuckerberg. Nel mondo, sono 2,1 miliardi le persone che hanno almeno una delle App tra Facebook, WhatsApp, Instagram e Messenger.

Ma è per il lancio delle nuove attività che i social sono importanti, se si pensa che, potenzialmente, possono raggiungere oltre 2 miliardi di persone nel mondo, di cui oltre 194 milioni connessi proprio alle piccole e medie imprese in Italia tramite Facebook. Ci sono casi famosi come quelli di Cristina Fogazzi che in Rete è nota come l'Estetista Cinica e fattura milioni di euro con i prodotti di bellezza. O come la creatrice di WeMakeUp, Elena Orciuolo, esperta di trucco, che sui social ha mostrato l'effetto di certi rossetti sulle labbra. Altri, come l'ex atleta azzurra di sci di fondo Denise Dellagiocoma, oggi insegnante yoga, spiegano così il loro successo: «All'inizio non ci credevo. Poi, però, per seguire il mio fidanzato a Barcellona ho dovuto lasciare le mie classi di yoga e pilates e i partecipanti mi chiedevano di mandare loro almeno dei video. Da lì è partita l'idea dello Yoga Academy, con programmi da 10 minuti, interi corsi e richieste specifiche. Ma faccio anche lezioni gratuite su YouTube». Un social non esclude l'altro. ■

## SEMPRE CONNESSI

Sono 2,1 miliardi le persone che usano almeno una delle App tra Facebook, WhatsApp, Instagram e Messenger